

Il peso delle «dirette» è l'altro primato italiano

L' evasione fiscale è uno dei tristi primati italiani. Le cause, naturalmente, sono molte, ma fra queste rientra a ben diritto anche un altro primato del nostro Paese: il peso delle imposte dirette (cioè quelle sul reddito) sul bilancio totale del Fisco.

Da noi l'Erario dedica la sua attenzione soprattutto ai redditi, da cui ricava il 55% delle sue entrate totali, mentre nella media dell'Unione europea a 25 si ferma al 44%, lasciando il primato alle imposte sui consumi. Un primato indiscusso in tutti i grandi Paesi, dalla Francia (58%) alla Germania (55%) fino alla

Spagna (53%). Questa particolarità italiana spiega due dati: il primo, misurabile, riguarda il peso del prelievo dei redditi sulla ricchezza prodotta (15,2%), superato solo in Nord Europa dove però il rapporto fra tasse e servizi è imparagonabile a quello italiano. Rimanendo ai «competitor» più diretti, invece, questo rapporto oscilla fra il 10,3% (Germania) e l'11,9% (Francia). E il secondo dato chiarito dall'anomalia, meno quantificabile ma certo, è il record di evasione, perché sulle imposte indirette è più difficile aprirsi la strada che conduce lontano dall'Erario.

In Europa

Il rapporto tasse /Pil (al netto dei contributi) nei principali Paesi Ue

Paese	Imposte dirette % Pil	Imposte indirette % Pil
Austria	12,9	14,7
Belgio	17,8	13,9
Finlandia	17,9	14,1
Francia	11,9	15,8
Germania	10,3	12,1
Grecia	9,5	12,9
Irlanda	12,4	13,6
Italia	15,2	12,4
Olanda	11,9	13,1
Portogallo	8,6	15,3
Spagna	11,4	12,5
Svezia	20,1	17,3
Regno Unito	16,8	13,3

Fonte: elaborazione **Assoedilizia** su dati Eurostat e agenzia delle Entrate